

- ASSESTAMENTO DI BILANCIO -

Atto ②

Signora Presidente,

Signor Sindaco, Assessore, → ASS. BILANCIO → ESPOSITO.

Colleghe e Colleghi Consiglieri,

intervengo su questo punto all'ordine del giorno relativo all'assestamento generale del bilancio di previsione 2026/2028, cercando di non ripetere quanto già evidenziato nel precedente intervento sugli equilibri di bilancio, ma concentrandomi sugli aspetti specifici che emergono dalla variazione proposta.

Come già detto, il Consiglio comunale non può limitarsi a prendere atto delle movimentazioni contabili, ma deve comprendere la logica amministrativa che sta alla base delle scelte effettuate.

L'assestamento è certamente uno strumento previsto dalla normativa e necessario per adeguare il bilancio alla gestione reale dell'Ente, ma ogni variazione rappresenta anche una scelta politica: spostare risorse da un capitolo ad un altro significa stabilire delle priorità.

Per questo motivo ritengo doveroso chiedere alcuni chiarimenti. I

I primo elemento che richiama la nostra attenzione è l'aumento dello stanziamento relativo all'anticipazione di tesoreria.

L'atto prevede un incremento di 15 milioni di euro sul capitolo relativo alle anticipazioni di cassa. Comprendiamo che si tratta di uno strumento previsto dalla normativa e che può essere utilizzato dagli enti locali per esigenze temporanee di liquidità.

Tuttavia, un aumento di tale consistenza merita un chiarimento politico.

Vorrei sapere se questa esigenza deriva esclusivamente da uno sfasamento temporale tra entrate e uscite oppure se evidenzia difficoltà più strutturali nella gestione dei flussi finanziari dell'Ente.

Chiedo inoltre di conoscere quale sia l'attuale livello di utilizzo dell'anticipazione e quali siano i costi finanziari collegati.

Un secondo aspetto riguarda le maggiori entrate previste dall'attività di recupero tributario.

L'Amministrazione iscrive maggiori previsioni per 150 mila euro relativamente all'IMU e per 200 mila euro relativamente alla TARI.

È certamente condivisibile l'obiettivo di migliorare la capacità di recupero delle entrate.

Ma una previsione di bilancio deve essere accompagnata da una valutazione realistica sulla capacità effettiva di riscossione.

Lo stesso atto riconosce questa esigenza attraverso l'incremento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Pertanto chiedo: qual è la percentuale storica di riscossione degli accertamenti emessi dal Comune?

Quali risultati concreti sono stati raggiunti negli ultimi anni?

E quali strumenti intende adottare l'Amministrazione per trasformare gli accertamenti in effettive entrate disponibili?

Un ulteriore elemento che vorrei approfondire riguarda le diverse riduzioni e integrazioni effettuate sui capitoli di spesa.

Ogni riduzione di stanziamento deve essere spiegata, soprattutto quando riguarda servizi o attività che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini.

Vorrei quindi sapere se le riduzioni operate su alcuni capitoli avranno effetti sulla qualità o sulla continuità dei servizi comunali.

Allo stesso modo, vorrei comprendere quali siano le motivazioni politiche che hanno portato ad incrementare alcune voci, come quelle relative al personale, alla manutenzione degli immobili, all'energia elettrica della pubblica illuminazione e ad altri interventi.

Non si tratta di contestare ogni singola variazione.

Si tratta di chiedere chiarezza sulle priorità dell'Amministrazione.

Perché un bilancio non è soltanto un documento tecnico: è il principale strumento attraverso il quale una maggioranza traduce in scelte concrete il proprio programma amministrativo.

Anche in questa occasione, come previsto dal regolamento comunale, chiedo formalmente che ai quesiti posti venga fornita risposta orale nel corso della seduta da parte del Sindaco o dell'Assessore competente e che venga successivamente trasmessa risposta scritta.

Il nostro ruolo sarà quello di vigilare e valutare gli atti. Non con un atteggiamento pregiudiziale, ma con la responsabilità che deriva dal mandato ricevuto dai cittadini.

Una maggioranza ha il diritto di amministrare.

Un'opposizione ha il dovere di controllare.

E il controllo, soprattutto quando riguarda le risorse pubbliche, non è un ostacolo all'azione amministrativa: è una garanzia per la città.

Per questo continueremo ad esaminare ogni scelta con attenzione, chiedendo trasparenza, motivazioni e risultati concreti.